

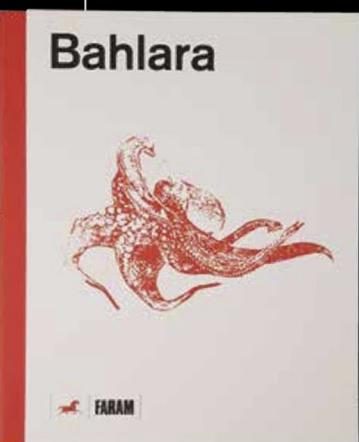
domus



Interni d'autore I luoghi della creatività
Atelier interiors Places of creativity

Index/in questo numero

- Il telaio** di una nuova prospettiva/
The frame in a new perspective
Eclisse 40 Collection di/by
Francesco Valentini e/and Lorenzo
Ponzelli
per/for Eclisse
- La frontiera** delle finiture/
The frontier offinishes
The Outfit, la nuova gamma
di finiture/the new range of finishes
di/by FIR Italia
- Un vestito** di ceramica/
Clothed in ceramic
XTONE, la nuova collezione
di rivestimenti ceramici/
the new ceramic finishes collection
di/by Porcelanosa Grupo



Bahlara. La discontinuità di un sistema di arredo Bahlara. The discontinuity of a furnishing system



Ballarò è un noto mercato storico di Palermo, il più antico tra i mercati della città che deve il suo nome a Bahlara, il villaggio sorto dall'aggregazione delle maestranze arabe che, a cavallo tra il XII e il XIII secolo, lavoravano alla costruzione della cattedrale di Monreale. Oggi il mercato si presenta come un ammasso di bancarelle assiepate l'una sull'altra e con la strada invasa dalle cassette di legno che contengono i prodotti.

Cosa c'entri questo mercato con l'omonima collezione di arredi per l'ufficio lanciata da Faram 1957 lo spiegano bene le parole del progettista Egidio Panzera pubblicate sul catalogo cartonato che presenta la serie: "I processi aziendali, lavorativi, la razionalità produttiva, la progettazione creativa devono confrontarsi con un nuovo 'disordine'. Questo nuovo modello ci conduce a riconsiderare una tipologia arcaica di relazioni e spazi: il mercato, come luogo di scambio economico, culturale e d'idee."

Individuata la discontinuità come un nuovo contenuto semantico applicato al mondo dell'ufficio, la collezione Bahlara risulta libera di espandersi, contrarsi, riconfigurarsi e adattarsi a nuove esigenze organizzative, mutuando dalla semplicità dispositiva dei banchi del mercato quell'estetica spontanea e funzionale, presente nella memoria collettiva.

Ballarò is a famous historic market in Palermo, the oldest market in the city that takes its name from Bahlara, a village that emerged from the aggregation of Arab craftsmen working on the building of the cathedral of Monreale between the 12th and 13th centuries. Today the market appears as a mass of stalls stacked one on top of the other with the street overflowing with wooden boxes filled with products.

What this market has to do with the collection of furniture that carries the same name launched by Faram 1957 is explained well in the words of the designer Egidio Panzera published in the hardback catalogue that presents the series: "Business processes, working, the production rationality, creative design have to address a new 'disorder'. This new model led us to reconsider an archaic typology of relationships and spaces: the market, as a place for economic, cultural and ideas exchange".

Identifying discontinuity as new semantic content applied to the world of the office, the Bahlara collection is free to expand, contract, reconfigure and adapt to new aesthetic and organisational demands, borrowing from the simple system of market stalls the spontaneous aesthetics and functionality that resides in the collective memory.